

IL NUOVO MEDIO ORIENTE E IL MESTIERE DELL'INVIATO, IN ABRUZZO SUCCESSO PER RICUCCI E DI GIANNANTONIO

3 Dicembre 2019



PESCARA – Tappe abruzzesi, giovedì e venerdì scorsi, per il tour giornalistico “Raccontare il nuovo Medio Oriente”, con i giornalisti Rai Amedeo Ricucci, in procinto di partire per l'Iraq, e Paolo Di Giannantonio, di origini abruzzesi, per la presentazione del libro di Ricucci *Cronache dal Fronte. Parole e immagini* (Castelvecchi editore).

Un tour per raccontare storie di dolore, di vittime innocenti, di guerra, storie che hanno stimolato un intenso dibattito nelle tappe nella nostra regione: all'Università di Teramo, a Pescara, nella sala “Tinozzi” della Provincia, e a Celano (L'Aquila), all'auditorium “Fermi”.

Sullo sfondo una professione, quella dell'inviato speciale, che subisce un cambiamento costante, ma che non smette mai di far breccia nel cuore di chi crede veramente in una missione, quella di raccontare, dopo aver visto con i propri occhi, quanto accade nell'istante in cui la vita scorre, nel momento in cui la realtà cambia e nell'attimo in cui si sfogliano le pagine di un nuovo libro di storia che vien riscritto secondo per secondo.

L'evento è stato curato dall'Associazione di promozione sociale “Puccini”, con l'impegno del vice presidente Gianluca Planamente, insieme alla giornalista pescarese Alessandra Renzetti, che ha guidato il dibattito organizzato nelle due giornate che hanno visto dapprima un incontro formativo all'Università degli Studi di Teramo, nella Facoltà di Scienze della Formazione, in cui il presidente dell'Ordine dei Giornalisti d'Abruzzo, Stefano Pallotta, ha interagito con i due colleghi impegnati nell'analisi della professione del “reporter”.

Poi, nella sala “Tinozzi” della Provincia di Pescara, con il presidente della Provincia, Antonio Zaffiri, a fare da “padrone di casa”, e a Celano.

A fare gli onori di casa nella tappa marsicana è stato il sindaco, Settimio Santilli, che ha partecipato, insieme a un pezzo della comunità celanese, a un dibattito di profonda analisi di una realtà articolata ed apparentemente lontana.

Paolo Di Giannantonio, da sempre fiero delle sue origini abruzzesi, ha spiegato, tra l'altro, che le sue origini “hanno giocato un ruolo importante nelle mie esperienze lavorative non sempre facili”.

Grande interesse ha destato il libro di Ricucci, impreziosito dalla prefazione obiettiva, attenta, a tratti ironica, di Ennio Remondino: le pagine di questo lavoro che raccontano storie che rispecchiano fedelmente la realtà sono state supportate, nell'esposizione, dalla proiezione di servizi video molto toccanti.

Il cronista ha mostrato come si avvicina sempre il più possibile all'autentica descrizione dei fatti per permettere a tutti di conoscere la verità del momento e lo fa attraverso le parole e le immagini, due linguaggi diversi da mettere a confronto per poterne evidenziare in controluce i rispettivi punti di forza e debolezza.

È importante, per Ricucci, “poter vivere di persona ed in prima fila dei momenti di storia da poter raccontare a tutti”, a modo suo, con onestà e rispetto dei fatti senza filtri ideologici né pregiudizi.

Il cronista ha quindi mostrato come si avvicina sempre il più possibile all'autentica descrizione dei fatti “per permettere a tutti di conoscere la verità del momento, attraverso le parole e le immagini, due linguaggi diversi da mettere a confronto per poterne evidenziare in controluce i rispettivi punti di forza e debolezza”.